



batti becco

RIVISTA DELLA FORMAZIONE FORESTALE . APRILE 2023

Chi fa che cosa dopo la HAFL? L'amore per il bosco ha molte sfaccettature

**Il certificato federale
di formazione pratica (CFP)
apre qualche porta**

**Instancabilmente alla ricerca
di personale specializzato**

**Concorso di Codoc inerente
al cambiamento climatico:
uno dei risultati**



Hochschule für Agrar-,
Forst- und Lebensmittel-
wissenschaften HAFL

EDITORIALE



Formazione di pregio a vari livelli

Nel corso del presente anno, il ciclo di studi in Scienze forestali presso la HAFL della Scuola universitaria professionale bernese raggiunge i venti anni di esistenza: sarà l'occasione per volgere uno sguardo retrospettivo sulla sua evoluzione. Il ciclo di studi ha una collocazione precisa tra le formazioni forestali e prepara specialisti ben qualificati per l'economia forestale e il settore dell'ambiente. Nella presente edizione si presentano alcuni giovani freschi di laurea. I percorsi che conducono i giovani alla HAFL sono differenti e molteplici come lo sono pure i loro successivi percorsi professionali. Joëlle Rügsegger, praticante presso Codoc e laureata del ciclo di studi presso la HAFL, ha redatto i mini ritratti e raccontato le proprie esperienze.

La formazione di Addetta selvicolttrice/Addetto selvicoltore CFP si mantiene invece a torto nell'ombra, pur offrendo a giovani con difficoltà scolastiche, ma con abilità pratiche, un accesso agevolato alla vita professionale. In questa sede si presentano le esperienze finora fatte in Ticino, dando voce a Nicola Petrini, ispettore di tirocinio e responsabile della formazione nell'area Selvicoltura presso il Centro professionale del Verde a Mezzana, a un aspirante addetto selvicoltore e al suo formatore presso l'Azienda elettrica ticinese. Purtroppo le opportunità offerte dalla formazione CFP incontrano ancora troppo poco riconoscimento da parte del settore. Non pochi apprendisti selvicoltori che hanno difficoltà scolastiche si troverebbero molto più a loro agio nel tirocinio biennale incentrato sulla pratica, tanto più che questo permette poi di proseguire con l'apprendistato di selvicolttrice/selvicoltore AFC.

Che nell'economia forestale vi sia bisogno di personale competente e motivato a tutti i livelli è fuori discussione, ma purtroppo questo non è reperibile ovunque. Al momento, per molte persone che operano nel settore forestale, è molto più interessante una carriera in un settore affine o addirittura in una professione completamente differente. Data la mancanza di personale specializzato, i professionisti del bosco sono inoltre molto ben accolti in altri settori. Per far sì che il bosco non rimanga sprovvisto di selvicolttrici e selvicoltori competenti, nel nostro settore è necessario un mutamento del modo di pensare e di agire. Tra gli aspetti essenziali a tale proposito rientrano anche «moderne condizioni di lavoro» e «salari adeguati». Un rapporto di Oml forestale Svizzera concernente la carenza di personale qualificato nell'economia forestale presenta dei possibili provvedimenti, come si legge nell'articolo a pagina 10 del presente numero di battibecco.

Rolf Dürig, co-amministratore di Codoc

INDICE

2
EDITORIALE

3
BREVI & BUONE

4
RESOCONTO DELLE ESPERIENZE DI UNA LAUREATA HAFL
«Voglio coniugare professionalmente natura e pedagogia.»

5
MINI RITRATTI
Quattro sguardi retrospettivi e al futuro dopo la laurea HAFL

6
VARI PERCORSI CONDUCONO AGLI STUDI PRESSO LA HAFL

7
LA FORMAZIONE DI ADDETTO SELVICOLTORE CFP IN TICINO
«Il grosso vantaggio di essere seguiti da vicino dai formatori.»

8
«UNA SCELTA FELICE PER CHI SENTE CHE LA SCUOLA GLI STA UN PO' STRETTA.»

«OPPORTUNITÀ DI APPRENDERE E CONFRONTO CON NUOVE SITUAZIONI LAVORATIVE.»

9
INTERVISTA CON UNA PARTECIPANTE AL CONCORSO
«L'opinione pubblica deve capire le cause che determinano importanti danni da scolitidi.»

10
CARENZA DI PERSONALE QUELIFICATO
Operatori forestali: cercate di restare dalla parte del bosco!

11
ATTUALITÀ & NOTIZIE IN BREVE

Copertina: HAFL a Zollikofen
Foto: Anke Schütze



Foto: Patrick Donini/BirdLife

LA CANNAIOLA VERDOGNOLA UCCELLO DELL'ANNO 2023

BirdLife Svizzera ha designato la Cannaiola verdognola uccello dell'anno 2023. Rappresentante tipica degli habitat umidi con fossati, megaforbie e cespugli di salice, si trova soprattutto sull'Altipiano svizzero nelle zone ripariali di fiumi, ruscelli, laghi e fossati.

Altre informazioni su

→ <http://bit.ly/3Zblz19>

SELFIE DAL BOSCO

«Stare in bosco mi rende felice. Mi dà una sensazione di calma e di serenità, rappresenta inoltre una parte talmente importante del nostro futuro.»

Hannah Muggli (16 anni)
apprendista selvicolttrice
presso Pro Forst, Kreuzlingen



(foto: bergwaldprojekt.ch)

I SUOLI FORESTALI SPRIGIONANO MOLTO CARBONIO DOPO LE TEMPESTE

I suoli forestali immagazzinano grandi quantità di carbonio organico. Quando le tempeste devastano le foreste, questo carbonio si sprigiona in gran parte nell'atmosfera come CO₂. Le foreste di montagna sono particolarmente vulnerabili a queste perdite di carbonio, come dimostra uno studio dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL.

Informazioni più dettagliate, immagini e contatti si trovano su

→ <http://bit.ly/4orYGBj>



(foto: Mathias Mayer)

CEMBRI E LARICI VECCHI DI 600 ANNI

Nella località grigionese di Avers si trovano centinaia di cembri e larici con età fino a 600 anni. La storia del bosco getta luce sullo stile di vita della popolazione d'allora. Non si tratta di singoli «Matusalemme», come sono denominati, bensì di centinaia di soggetti.

«La densità e la frequenza di alberi così grandi e vecchi è unica in Svizzera», afferma lo studioso di scienze naturali e ambientali Matthias Bürgi, che ha esaminato il bosco nell'alta valle di Avers insieme al suo team dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL).

Rapporto in lingua tedesca su

→ <https://bit.ly/3FJvM8K>



ANNUARIO BOSCO E LEGNO 2022

L'annuario Bosco e legno è redatto e pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Fornisce informazioni dettagliate in merito alle risorse forestali, all'utilizzazione del legname, alle prestazioni e ai prodotti del bosco, alla trasformazione e al commercio del legname e dei suoi derivati a livello nazionale. La maggior parte dei dati proviene da rilevamenti dell'Ufficio federale di statistica (UST) e dell'UFAM. Per scaricare in lingua tedesca o francese

→ <https://bit.ly/396L9Oh>

RESOCONTO DELLE ESPERIENZE DI UNA LAUREATA HAFL

«Voglio coniugare professionalmente natura e pedagogia.» Quali sono le motivazioni che spingono a studiare presso la HAFL e quali obiettivi perseguono laureate e laureati al termine degli studi? Joëlle Rüegsegger (27 anni), di Zollbrück, ricalca di seguito il suo percorso personale.



Joëlle Rüegsegger (foto mad)

Già da bambina ero affascinata dalla natura. Non solo per la molteplicità e le caratteristiche delle piante e degli animali, bensì anche perché nella natura percepisco una calma incredibile e una pace incomparabile. Per me è dunque sempre stato chiaro: la mia professione avrà a che fare con la natura. Ho quindi deciso di seguire l'apprendistato di floricoltrice. Dopo aver portato a termine la formazione, ho esercitato la professione per qualche stagione. La vendita di piante, per la quale potevo fornire consulenza specializzata alla clientela, come anche l'accompagnamento degli apprendisti nella loro evoluzione mi piacevano in modo particolare. Questo mi ha incoraggiato ad affrontare la Scuola di maturità professionale in «Sanità e socialità», con l'idea di frequentare in seguito l'Alta scuola pedagogica di Berna. Dato che mi interessava di natura, ho poi deciso di studiare Scienze forestali presso la HAFL.

Prezioso ampliamento delle conoscenze

Nella primavera 2023 ho portato a termine il ciclo di studi Bachelor of Science BFH in scienze forestali con approfondimento in «Bosco e società» e allo stesso tempo il Minor «Insegnamento e consulenza». Nel corso degli studi ho ampliato le mie conoscenze in svariati campi tematici del settore forestale, in teoria oltre che in pratica. Sono inoltre riuscita a conseguire il diploma per l'insegnamento delle conoscenze professionali nell'ambito dell'incarico accessorio e le parti teoriche del certificato di formatrice FSEA - Condurre eventi di apprendimento. Sono sempre ancora convinta che la decisione di seguire questo ciclo di studi sia stata quella giusta. Mi dà la possibilità di esercitare una professione in cui abbinare i miei interessi in materia di natura e di pedagogia, ciò che rappresenta per me un importante valore aggiunto.

Studenti da tutta la Svizzera

Le persone che frequentavano questo ciclo di studi con me provenivano da tutta la Svizzera. Perfino il Liechtenstein era rappresentato. Tra le file di chi assisteva alle lezioni non si parlava quindi solo in svizzero tedesco, bensì anche in francese e in italiano. Sulla scia dei molti compiti di gruppo si è instaurato uno stretto contatto tra studenti e un fronte comune con l'obiettivo di portare a buon fine gli studi. Ora siamo tornati a percorrere le nostre strade, ognuno perseguendo di nuovo i suoi obiettivi personali. Al momento lavoro come praticante presso Codoc, per fare le mie prime esperienze nel settore forestale e acquisire una panoramica sulle rispettive formazioni. In futuro mi piacerebbe trovare un impiego come docente di conoscenze professionali nel settore del verde. Per tutto il resto mi lascerò sorprendere. Sta di certo che proseguirò sul percorso che ho intrapreso.

Joëlle Rüegsegger

MINI RITRATTI

Quattro sguardi retrospettivi e al futuro dopo la laurea HAFL

«Sono approdata nel settore giusto.» Laetitia Erny

Laetitia Erny (29 anni) L'impiegata d'albergo ticinese si è riqualificata presso la HAFL per diventare ingegnere forestale (BSc) e intende portare a termine con buon esito il ciclo di studi Master in materia di gestione dello spazio alpino.

«Dopo alcuni anni nel settore alberghiero mi sono riqualificata presso la HAFL per diventare ingegnere forestale (BSc). Già nel corso del periodo di pratica preliminare mi sono resa conto di essere approdata nel settore giusto. Al momento seguo il ciclo di studi Master in Gestione regionale nelle zone di montagna (Master alpino) presso la HAFL, lavorando allo stesso tempo presso Swissgrid in campo ambientale.»

«La generosità del bosco nei nostri confronti mi entusiasma.» Marc Dumont

Marc Dumont (25 anni) Il selvicoltore ha proseguito la sua formazione presso la HAFL per diventare ingegnere forestale (BSc) e in futuro intende svolgere un'attività nell'economia forestale.

«Nel corso della formazione di selvicoltore è cresciuta considerevolmente la mia percezione del bosco. Mi è perciò stato facile decidere di proseguire la formazione per diventare ingegnere forestale (BSc). Al momento lavoro come praticante presso l'Ufficio delle foreste, della caccia e della pesca del Canton Soletta. Più avanti mi piacerebbe occupare un posto nell'economia forestale.»



Marc Dumont (foto mad)



Nico Hofmann (foto mad)

Adrien Bögli (24 anni) Dopo aver portato a termine gli studi in Scienze forestali presso la HAFL, il disegnatore edile e del genio civile romando prosegue con un ciclo di studi Master a Vienna.

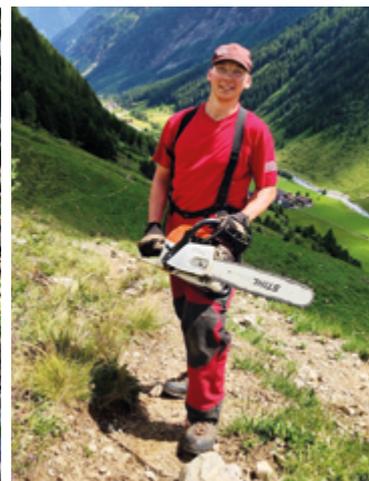
«Il ciclo di studi in Scienze forestali presso la HAFL ha intensificato la mia passione per la natura. Ora seguo un ciclo di studi Master in materia di pericoli naturali alpini, sistemazioni idrauliche e premunizioni valangarie a Vienna, presso l'Università delle risorse naturali e delle scienze della vita. Questo mi permette di specializzarmi nel campo dei pericoli naturali. Nel futuro mi vedo attivo in uno studio d'ingegneria.»

«La mia passione per la natura ha ora una collocazione precisa nella professione.»

Adrien Bögli



Laetitia Erny (foto mad)



Adrien Bögli (foto mad)

«La messa in atto di provvedimenti a favore della biodiversità alimentare mio orgoglio.» Nico Hofmann

Nico Hofmann (26 anni) Il carpentiere qualificato ha proseguito la formazione presso la HAFL per diventare ingegnere forestale (BSc), trovando così un settore professionale che gli piace parecchio.

«Grazie alla formazione che mi ha permesso di diventare ingegnere forestale (BSc), ora conosco e comprendo tutta la filiera della trasformazione del legno. Al momento lavoro come forestale di settore presso l'Ufficio delle foreste e dei pericoli naturali del Canton Berna nella Waldabteilung Voralpen. Mettere in atto provvedimenti a favore della biodiversità e promuovere l'utilizzo di legno svizzero nel settore della costruzione mi inorgoglisce.»

Composizione Joëlle Rüegsegger



(foto Anke Schütze)

Vari percorsi conducono agli studi presso la HAFL

Per studiare Scienze forestali presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL) di Zollikofen è necessario un bagaglio preliminare di conoscenze in materia. Queste possono essere acquisite in vari modi.

- Con un diploma di selvicoltore/selvicoltore AFC o un diploma AFC in una professione affine. Per il ciclo di studi è inoltre necessaria una maturità professionale.
- In assenza di esperienza professionale in materia di foreste, legno o ambiente, le necessarie conoscenze specifiche si acquisiscono con un periodo di pratica preliminare. Ciò si applica per le persone con maturità liceale, con una maturità professionale o una formazione scolastica equivalente.
- In alternativa al periodo di pratica preliminare è possibile seguire la formazione biennale di Selvicoltore/Selvicoltore AFC.

Contenuti del periodo di pratica

Nel corso del periodo di pratica presso un'azienda o un'impresa forestale le/i praticanti hanno la possibilità di immergersi nel mondo del lavoro delle selvicolttrici e dei selvicoltori. Svolgono varie attività, acquistando in tal modo dimestichezza con il mestiere e lo specifico linguaggio forestale. Fanno inoltre conoscenza con le mansioni dei capoazienda. Nel caso di un periodo di pratica nel Servizio forestale cantonale, le attività si incentrano su compiti di competenza statale in materia forestale. Il periodo di pratica è completato da quanto segue:

- quattro giornate di formazione continua presso la HAFL;
- uno studio individuale, nell'ambito del quale si assimilano contenuti del manuale di conoscenze professionali «Selvicoltore/Selvicoltore», oltre a conoscenze in merito

alle principali specie arboree e arbustive forestali;

- un resoconto del periodo di pratica;
- si raccomanda una partecipazione ai corsi interaziendali: corso A, Raccolta del legname I; corso D, Selvicoltura ed ecologia; corso F, Pronto soccorso forestale.

Durata del periodo di pratica

La pratica preliminare dura dodici mesi. Nel caso di una formazione in un settore parzialmente affine oppure con alle spalle una buona esperienza pratica in campo forestale e ambientale, la durata del periodo di pratica può essere abbreviato.

Possibili sedi per la pratica

La pratica preliminare può essere svolta in un'azienda forestale o in un'impresa forestale, nel Servizio forestale cantonale (non possibile in tutti i Cantoni) o in un'organizzazione nel campo naturalistico e ambientale. È pure possibile un periodo di pratica all'estero, come pure un abbinamento di pratica in varie sedi.

La scelta del posto per il periodo di pratica spetta alla persona interessata. A tale proposito la HAFL mette a disposizione un elenco delle aziende forestali formatrici. Il posto selezionato è in seguito sottoposto ad approvazione da parte della HAFL. Alle persone interessate si raccomanda una ricerca tempestiva del posto in cui svolgere la pratica.

Altre informazioni (in lingua tedesca o francese)

→ <https://kurzelinks.de/zu75>

Joëlle Rüeeggesser



LA FORMAZIONE DI ADDETTO SELVICOLTORE CFP IN TICINO

«Il grosso vantaggio di essere seguiti da vicino dai formatori.»

Per capire meglio di cosa si tratta e sondare l'esperienza fatta finora, ne parliamo con Nicola Petrini, responsabile della formazione e ispettore di tirocinio nell'area Selvicoltura presso il Centro professionale del Verde a Mezzana e con due protagonisti sul terreno.



Nicola Petrini (foto mad)

Nicola Petrini, ci può spiegare di cosa si tratta?

Si tratta di una formazione biennale che, in generale, è pensata per ragazzi che hanno difficoltà scolastiche molto marcate, ma che presentano buone abilità pratiche.

La ritiene adatta anche al settore forestale?

Nel settore forestale è importante avere una buona visione d'insieme di quanto si sta facendo nel bosco, sia per quanto riguarda il lato operativo tecnico/naturalistico, sia per quanto riguarda il campo molto delicato della sicurezza sul lavoro. Non basta saper "buttar giù" un albero per potersi definire selvicoltori e per lavorare in sicurezza: occorre sapere cosa si sta facendo, bisogna valutare attentamente l'albero, la zona di caduta, i dintorni. Sapere esattamente dove sono e cosa fanno i colleghi, prima di tutto per la propria sicurezza e per quella della squadra, e inoltre per poter svolgere un lavoro corretto e sostenibile. La formazione CFP,

in questo senso, presenta delle lacune importanti e l'addetto selvicoltore dovrà sempre essere accompagnato e supervisionato da altri per portare a compimento i lavori di taglio e d'esbosco che gli competono. Per lavori meno complessi, come le piantagioni e la cura del bosco giovane, l'allestimento di certe categorie di legname o i lavori di manutenzione corrente di strade e sentieri, le lacune teoriche si faranno sentire meno e l'addetto selvicoltore può diventare un buon supporto per l'azienda nella quale opera. Quindi potremmo dire che la figura del CFP può trovare una sua collocazione in grosse ditte, mentre è meno adatta a ditte piccole, dove ogni impiegato deve saper svolgere tutti i compiti richiesti dall'inizio alla fine in modo completamente autonomo.

Nell'esperienza fatta finora in Ticino ha riscontrato anche dei punti di forza?

La formazione biennale ha il grosso vantaggio di consentire al ragazzo con difficoltà scolastiche di essere seguito da vicino dai formatori (le classi sono di solito molto piccole), cosa che a volte permette di colmare quelle lacune che lo hanno accompagnato per anni e di affrontare in un secondo tempo, anche sfide più importanti, come l'ottenimento di un AFC. Al Centro professionale del Verde abbiamo già potuto formare tre addetti selvicoltori e uno di questi, dopo grande impegno suo e della sua azienda formatrice, è riuscito in un secondo tempo a concludere con successo l'AFC di selvicoltore.

Intervista Barbara Pongelli

«Una scelta felice per chi sente che la scuola gli sta un po' stretta.» Alex Ponzio,

aspirante addetto selvicoltore presso l'Azienda elettrica ticinese

Dopo la Scuola media, hai scelto di intraprendere un apprendistato come addetto selvicoltore. Qual è stata la tua motivazione?

Ho sempre avuto una passione per il bosco e il suo ambiente. Mi sento più portato per i lavori manuali perché la scuola mi sta un po' stretta... e quindi sono soddisfatto della mia scelta.

Ti sei inserito bene nell'ambiente e ritieni che sei ben seguito dai tuoi formatori sia in ambito lavorativo sia in ambito scolastico?

L'ambiente di lavoro mi piace ed è quello che ho sempre desiderato. Mi trovo bene con la squadra e con i miei formatori che mi permettono di apprendere concretamente e in modo attivo tutto ciò che comporta lavorare in bosco o su terreni dove è richiesta la nostra formazione.

Invece per ciò che riguarda l'aspetto scolastico, è diverso. Ogni giovedì passo la giornata alla Scuola di Mezzana. Apprezzo le 4 ore di conoscenze professionali, che sono parte del mio lavoro e mi consentono di prepararmi agli esami. Ho però delle rimostranze sulle 4 ore di cultura generale. So che può servire nella vita ma fatico a stare davanti al computer per così tanto tempo. Suggestirei di dividere le ore in: 2 di cultura generale e 2 di ginnastica, così da favorire l'aspetto fisico, che è molto importante nel mio lavoro.



Alex Ponzio (foto mad)

«Opportunità di apprendere e confronto con nuove situazioni lavorative.»

Aris Oncelli, selvicoltore caposquadra e formatore

Qual è la sua formazione e da quando lavora all'AET?

Sono selvicoltore dal 2004 e caposquadra dal 2015.

Da cosa è scaturita la scelta di assumere un apprendista addetto selvicoltore?

Considerando le attività da svolgere all'interno della nostra azienda, abbiamo voluto valutare la possibilità di formare un apprendista addetto selvicoltore per capire se è una figura professionale che potrà in futuro essere parte integrante del nostro team.

Quale formatore responsabile cosa si sente di dire su questo tipo di formazione e quali sono le difficoltà o le opportunità da lei riscontrare?

Questa formazione è stata per me e per i miei collaboratori una novità positiva: abbiamo avuto l'opportunità di apprendere nuove nozioni e ci siamo confrontati con nuove situazioni lavorative. Importante inoltre è la maggiore attenzione che viene richiesta da parte di tutto il team verso l'apprendista. È stato fondamentale da parte nostra far capire al ragazzo l'importanza della sicurezza nel settore forestale e, soprattutto, l'importanza della parte scolastica e teorica come parte integrante della formazione.

Interviste Barbara Pongelli

INTERVISTA CON UNA PARTECIPANTE AL CONCORSO

«L'opinione pubblica deve capire le cause che determinano importanti danni da scolitidi.»

L'anno scorso, Codoc ha pubblicato il concorso «Rendere visibile il cambiamento climatico» per studenti delle scuole superiori e delle scuole universitarie professionali, oltre che per apprendisti selvicoltori. Camille Arnet (27 anni), apprendista selvicoltore nel distretto di Goms, ha ricevuto il primo premio nella categoria apprendisti selvicoltori per il suo filmato incentrato su cambiamento climatico e scolitidi.

Che cosa intende ottenere esattamente con il suo lavoro?

La popolazione elevata e la forte proliferazione del tipografo (*Ips typographus*) nel nostro distretto ha a che vedere con il cambiamento climatico. Il mio obiettivo era la realizzazione di un prodotto che la mia azienda formatrice e l'ente turistico potessero utilizzare per far conoscere meglio questa problematica all'opinione pubblica. Con il mio filmato faccio vedere come le estati che si fanno sempre più calde e secche possono diventare una minaccia per il bosco di protezione nel distretto di Goms. Allo stesso modo si viene a sapere ciò che questo significa per l'attività forestale.

Quali sono state le sfide particolari?

Attraverso il mio filmato, l'opinione pubblica dovrebbe capire in modo semplice le cause che determinano importanti danni da scolitidi. Una sfida importante è stata l'elaborazione della scaletta e l'elaborazione del video in generale.

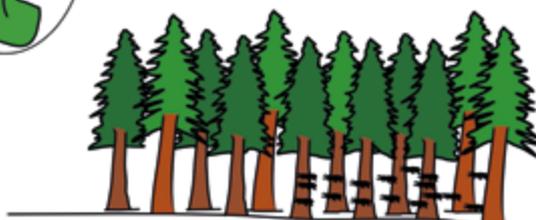
È curioso che come ingegnera forestale SUP si trovi ora a seguire anche l'apprendistato di selvicoltore. Che cosa ha motivato questa scelta?

Durante il mio periodo di pratica preliminare ho avuto la possibilità di farmi un'idea sui lavori di una selvicoltore, che già allora mi davano piacere. Il ciclo di studi mi è parso molto interessante, ma mi sono resa conto che desideravo avere più esperienza pratica e che per di più avevo voglia di lavorare all'aperto. Per questo ho deciso di aggiungere l'apprendistato di selvicoltore.

Come ci si sente nel Goms, trapiantati da Basilea città per abitare nel villaggio di Ulrichen e lavorare a Reckingen?

Personalmente mi piace molto, sebbene contrasti parecchio con la città.

Intervista Eva Holz



Camille Arnet: «Il filmato dovrebbe servire alla mia azienda formatrice e all'ente turistico a scopo informativo.» (foto mad)

Risultati del concorso

Tra i partecipanti al concorso, la giuria ha conferito il primo premio alle persone seguenti:

- 1° premio nella categoria apprendisti selvicoltori: Camille Arnet, filmato incentrato su cambiamento climatico e scolitidi
- 1° premio nella categoria studenti; Elias Kontozamanis, volantino e sito Internet dedicati agli incendi boschivi

Codoc si congratula con i professionisti premiati, augurando loro molte soddisfazioni nella messa in atto dei loro progetti.

Scena dal video: se varie centinaia di scolitidi attaccano un albero, la sua resina non è sufficiente per trattenerli tutti.

(Immagine mad)

CARENZA DI PERSONALE QUELIFICATO

Operatori forestali: cercate di restare dalla parte del bosco!

L'economia svizzera pena sotto il peso dell'attuale carenza di personale qualificato. Ciò concerne anche l'economia forestale.

Che cosa va fatto? L'associazione Oml forestale Svizzera si occupa concretamente del tema.

Le selvicolttrici e i selvicoltori qualificati sono particolarmente ricercati nel mercato del lavoro. Tale interesse potrebbe essere uno dei motivi alla radice della carenza sempre più grande di personale qualificato nel settore forestale. «La carenza di specialisti nel nostro settore si inasprisce a causa della carenza di personale qualificato in altri settori. I settori si contendono gli specialisti attirandoli tra l'altro con salari migliori», afferma Rolf Dürig. In carica dal 2004, ora co-amministratore del servizio specializzato Codoc e dal 2007 amministratore di Oml forestale Svizzera. I responsabili di Oml forestale Svizzera hanno svolto una verifica in merito alle possibilità di contrastare la carenza di personale qualificato operando a livello della formazione professionale.

Analisi professionale

In una prima fase è stato conferito alla ditta Interface (Centro di competenza per la valutazione) l'incarico di raccogliere le informazioni scritte disponibili sulla carenza di specialisti in campo forestale, oltre a rilevare le recenti conoscenze informali. Il rapporto sommario è ora disponibile e vi si ritrovano

argomenti annosi e ben noti che conducono alla carenza di personale qualificato in campo forestale. Tra l'altro: il basso livello salariale, la pressione sulla salute, le condizioni di impiego poco attraenti... In casi isolati, all'interno di organizzazioni del settore con spirito innovativo, sono già in atto da qualche tempo degli sforzi e degli impegni, volti a cambiare questi aspetti.

Unire le forze per l'attuazione dei provvedimenti

«Nonostante sia difficile elaborare soluzioni condivise e con ciò riuscire a realizzare dei cambiamenti, non dobbiamo demordere», Rolf Dürig ne è consapevole. Oml forestale Svizzera intende ora discutere il rapporto e i provvedimenti con i poteri esecutivi delle associazioni del settore. «Siamo in chiaro sul fatto che la forza trainante per la realizzazione di provvedimenti potrebbe e dovrebbe risiedere soprattutto nei datori di lavoro, ossia nei proprietari dei boschi, unitamente ai rappresentanti dei lavoratori.»

Il rapporto sommario può essere scaricato dal sito Internet → www.odawald.ch

Brigitt Hunziker Kempf



CODOC

Manuale di conoscenze forestali per selvicoltori: stato della rielaborazione

Quest'anno è prevista la rielaborazione dei capitoli 2 «Fondamenti di selvicoltura» e 11 «Tecnologia del legno». I due capitoli saranno disponibili dopo la metà di maggio in versione stampata e in formato PDF.

Manuale Teleferiche forestali

Da tre anni Codoc lavora in collaborazione con Hanspeter Weber e un gruppo di lavoro sul nuovo strumento didattico in materia di teleferiche forestali. Al momento sono stati portati a termine tre capitoli, che potranno essere acquistati in versione stampata o in formato digitale attraverso lo Shop. La versione in lingua tedesca dell'intero manuale sarà probabilmente terminata entro la fine dell'anno, mentre quelle in lingua francese e italiana nel corso del 2024.

Acquisto:

→ www.codoc.ch > Shop

Esposizione speciale alla fiera forestale 2023: «Ieri – oggi – domani»

Dopo quattro anni, nel prossimo mese di agosto si ripresenterà una fiera forestale internazionale e con essa anche l'esposizione speciale di Codoc e delle organizzazioni partner. Vi sarà presentato il mutamento nel tempo di vari aspetti della selvicoltura e della gestione forestale. Tale mutamento è stato importante negli ultimi 200 anni. Oggi le macchine sono ormai elementi imprescindibili nell'ambito della gestione forestale. Allo stesso tempo ci troviamo di fronte a una nuova fase evolutiva: il crescente impiego di strumenti digitali. L'esposizione sarà ovviamente ancora un punto d'incontro con tanto di bar. La Fiera forestale internazionale 2023 avrà luogo a Lucerna dal 24 al 27.8.2023.

Informazioni: → www.forstmesse.ch e

→ <http://forstmesse.codoc.ch>

Restare in salute nel corso dell'apprendistato di selvicoltore

Questo programma di Codoc aspira al miglioramento delle condizioni fisiche delle persone in formazione, affinché siano equipaggiate come si deve per l'esercizio della loro esigente professione. Sul suo sito Internet, Codoc mette a disposizione gratuitamente un'ampia offerta di esercizi e di materiali per la loro messa in pratica nell'azienda, nei CI e nella Scuola professionale.

Informazioni: → www.codoc.ch > Strumenti per l'apprendistato > Promozione della salute

OML FORESTALE SVIZZERA

Libretto di formazione in versione digitale

Un gruppo di lavoro ha chiarito lo scorso anno vari aspetti in merito alla digitalizzazione del libretto di formazione. A tale proposito si sono passati in rassegna vari sistemi digitali di differenti ditte. Ne è emerso che una soluzione digitale potrebbe coprire altre necessità, a dipendenza del sistema. Per avere una base decisionale migliore, Oml forestale sta al momento svolgendo un sondaggio nelle regioni.

Fondo per la formazione professionale forestale

Il FFP forestale ha chiuso l'anno d'esercizio 2022 con CHF 1'243'624.- di entrate e CHF 1'171'411.- di uscite, con un'eccedenza di CHF 72'237.-. Nel preventivo era prevista una perdita di CHF 52'000.-. L'eccedenza è motivata da meno spese in vari ambiti. Infatti non è stato possibile lo svolgimento secondo i piani di tutti i progetti di Oml forestale Svizzera. La Commissione del fondo ha deciso di aumentare i contributi per la formazione continua. Allo stesso modo vi sono più mezzi a disposizione per la partecipazione delle associazioni regionali agli eventi che promuovono la professione. Le spese amministrative del FFP forestale pari a CHF 81'116.- o al 7% delle uscite sono molto ridotte.

Informazioni: → www.bbfwald.ch

Pubblicazione degli esami professionali 2023/2024

Gli esami professionali di Selvicoltore/Selvicoltore caposquadra, di Responsabile per l'impiego della teleferica forestale e di Conducente di macchine forestali 2023/2024 potranno avere luogo dal 15.8.2023 fino al 30.6.2024. L'iscrizione deve avvenire almeno quattro mesi prima della data in cui si intende dare l'esame. I dettagli in merito sono descritti nel regolamento d'esame oltre che nelle rispettive direttive e guide. Informazioni e modulo d'iscrizione per ognuna delle professioni su

→ <http://www.oml-forestale.ch/formazione-continua/carriera-nel-settore-forestale/>



L'alloctona douglasia gode di una fama eccellente nell'economia forestale centroeuropea. (foto: Thomas Reich, WSL)

VARIE

Guida del tirocinio

L'opuscolo ufficiale inerente al contratto di tirocinio (Guida del tirocinio) è stato aggiornato. Nella sezione dedicata alle persone in formazione provenienti dall'estero è stato aggiunto lo statuto di protezione S. L'opuscolo è ottenibile in versione stampata e in formato digitale (come pagine Internet o PDF).

Per scaricare: → <https://wegweiser.berufsbildung.ch/dyn/27182.aspx>

**Influssi delle specie arboree alloctone sulla biodiversità**

L'alloctona douglasia gode di una fama eccellente nell'economia forestale centroeuropea. In popolamenti puri, tuttavia, secondo vari studi si registra una netta diminuzione nella diversità delle specie per quanto riguarda funghi, artropodi (insetti, ragni, ecc.) e uccelli. Gli effetti sono meno evidenti se la douglasia è presente in mescolanza. In generale, le specie arboree forestali alloctone possono comportare la riduzione delle specie autoctone nel caso di piantagione in popolamenti puri. Sono per contro scarsi i suoi effetti sulle caratteristiche del suolo. A tale risultato giunge uno studio riassuntivo su scala internazionale. Articolo in merito

→ www.waldwissen.net

→ <http://bit.ly/42xEwix>

Pentathlon del boscaiolo in città

Per la sua trentunesima edizione, il Pentathlon sarà accolto agli inizi di ottobre in una cornice verde della città di Lugano. I dettagli in merito si leggeranno come di consueto nella rispettiva edizione di Forestaviva, di cui ha recentemente visto la luce il numero che celebra l'arrivo della primavera, con una delicata ma efficace spintarella alla leggerezza dell'essere.

La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

SIGLA EDITORIALE

Codoc Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339, CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45, info@codoc.ch, www.codoc.ch
Redazione: Eva Holz, Brigitt Hunziker Kempf e Rolf Dürig
Traduzione dei testi: Prisca Mariotta
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basilea
Il prossimo numero di battibecco uscirà nell'ottobre 2023, chiusura della redazione: 31.8.2023.

P. P.

CH-3250 Lyss
Post CH AG

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico
della formazione professionale in campo forestale, esce due volte
l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

CON VOI.

Nella foresta.



PFANNER

www.urechlyss.ch



**URECH
LYSS**

Vestito. Per l'esterno.